ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Teramo, Azione Under30 attacca sul DUP: «Tre anni senza Consulta giovanile, oltre un milione di euro per feste ed eventi»

8 Agosto 2026



TERAMO – Tre anni di attesa per la Consulta giovanile, mentre da gennaio 2026 a oggi sarebbero stati destinati oltre un milione di euro a eventi e manifestazioni. È la critica lanciata da **Azione Teramo Under30** all'amministrazione comunale dopo l'approvazione, nella seduta del Consiglio comunale del 6 agosto, del **Documento Unico di Programmazione 2027-2029**. Secondo il gruppo, nella parte strategica il DUP riproporrebbe gli stessi impegni sui giovani contenuti nelle linee di mandato dell'agosto 2023.

Al centro della contestazione c'è soprattutto la **Consulta giovanile comunale**. Azione Under30 ricorda come la sua istituzione fosse già prevista tre anni fa e come, negli atti appena approvati, continui a comparire tra gli obiettivi ancora da attuare. Diversa, sottolinea il movimento, la situazione del rappresentante degli studenti universitari, la cui nomina è invece già avvenuta.

Il gruppo riconosce comunque alcuni passi avanti nei rapporti tra Comune e Università, a cominciare dalla sottoscrizione dell'**Accordo Quadro "Città universitaria"**. Resterebbero però ferme, secondo Azione, diverse altre proposte formulate nel 2023: l'apertura di aule studio negli spazi comunali del centro, il potenziamento dell'area sportiva di Colleparco, una piattaforma dedicata agli affitti e il biglietto unico per il trasporto pubblico.

Azione Teramo Under30 pone quindi una questione di priorità, sostenendo che l'amministrazione abbia destinato **oltre un milione di euro a eventi e manifestazioni da gennaio 2026**, senza riuscire nel frattempo a concretizzare alcune misure rivolte ai giovani che, secondo il movimento, avrebbero costi molto contenuti o pressoché nulli.

Particolarmente duro l'intervento di **Riccardo Di Lorenzo, coordinatore provinciale Under 30 di Azione**: «Sui giovani questa Amministrazione ha imparato una sola tecnica: il copia-incolla». Di Lorenzo sostiene che gli impegni del 2023 siano stati riproposti nel 2026 senza risultati concreti e chiede investimenti capaci di generare lavoro ad alto valore aggiunto e di contribuire realmente a trattenere le nuove generazioni a Teramo.

Sulla Consulta interviene anche **Mattia D'Antonio**, componente dell'Under 30 di Teramo Capoluogo, che la definisce uno spazio necessario affinché i ragazzi possano partecipare direttamente alle decisioni che li riguardano. «I giovani, prima ancora che di eventi o di annunci, hanno bisogno di riappropriarsi degli spazi della politica», afferma, rivendicando un ruolo attivo delle nuove generazioni nelle scelte della città.

Una posizione condivisa da **Sama El-Shennawy**, componente del gruppo Under 30 di Teramo Capoluogo, secondo cui continuare a definire Teramo una città per i giovani senza creare uno spazio nel quale possano far valere concretamente le proprie idee rischia di lasciare le dichiarazioni soltanto sulla carta. «Noi diciamo che il tempo dell'attesa è finito», conclude.

Azione Teramo Under30 annuncia infine che continuerà a seguire la questione, anche con il contributo del **capogruppo di Azione in Consiglio comunale Alessio D'Egidio**. Per il gruppo, l'istituzione della Consulta rappresenterebbe un segnale concreto della volontà dell'amministrazione di ascoltare i giovani; un ulteriore rinvio, al contrario, confermerebbe che gli impegni assunti tre anni fa non sono ancora diventati una priorità amministrativa.